



## Sanremo illuminata dalla musica cristiana

DI ANGELA CALVINI

Senza nulla togliere al prossimo Festival di Antonella Clerici, difficilmente i vip della canzone riusciranno a scatenare al Teatro Ariston di Sanremo l'entusiasmo che si è visto ieri sera per la serata conclusiva di *Jubilmusic*, il festival internazionale di musica cristiana che ha portato sul palco decine di artisti da tutto il mondo (la serata sarà trasmessa da Tv2000 prima di Natale). Duemila ragazzi delle scuole medie e superiori hanno cantato, applaudito e animato una serata di festa, che ormai si ripete, sempre più importante, da 11 anni per iniziativa della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo e dell'Associazione Sanremo Soul Music, in collaborazione con «Hope», iniziativa del Servizio Nazionale della Pastorale Giovanile, e il Comune di Sanremo. «*Jubilmusic* è ormai una formula in crescita – spiega il direttore artistico Marco Brusati –. Il tema di quest'anno 'Musiche & Parola' riassume la filosofia della manifestazione: da una parte si mescolano i più diversi stili musicali, dal rap al reggae al rock, dall'altra c'è spazio per la danza, le arti visive e, soprattutto, per i testimoni. Tutto al servizio della Parola, quella di Gesù». Una Parola che arriva dritta al cuore attraverso musica di grande qualità. Ma anche attraverso le parole commosse, a sorpresa, di una vera star del pop, come Stefano d'Orazio, l'ex batterista dei Pooh accolto ieri sera da una ovazione dai ragazzi. D'Orazio ha raccontato la sua scelta di fermarsi a riflettere sulla sua vita dopo 38 anni di grandi successi con la band ed ha invitato i giovani a non farsi abbagliare dai falsi miti televisivi. Un coro da stadio lo ha poi accompagnato mentre intonava, insieme ai giovani vincitori del concorso «Jovani per Jubilmusic», *50 primavere*, brano dedicato alle nozze d'oro dei suoi genitori.

Valori che uniscono i cantanti di tutto il mondo e delle diverse fedi sul palco dell'Ariston. Dalla splendida voce della francese Marie de la Pluie, che ha convinto con un brano dedicato a un progetto di vita di coppia cristiana, sino al brit pop dei Portland, gruppo di Birmingham amato dai giovanissimi inglesi. La christian music all'estero, difatti, è un fenomeno importante anche dal punto di vista discografico come ha dimostrato Santiago Fernandez, nato in Messico ed ora star del latin pop cattolico, un genere in crescita negli States. «Nella mia musica uso i ritmi latini più vivaci, per cantare la gioia della fede e renderla più vicina al pubblico» spiega il cantante. Come pure il rapper francese Dre, evangelico, proveniente dalla banlieue parigina che, dopo aver venduto un milione e mezzo di copie Oltralpe col suo gruppo rap, ha scoperto la fede. «Accompagnando in chiesa la mia fidanzata sono stato colpito dalle parole di un prete – racconta –.

Ho sentito la voce di Dio rispondere in modo tangibile a una mia ricerca interiore. Il mio caso ha fatto scalpore in Francia, ma grazie alla mia fama posso portare la parola di Dio con le mie canzoni a molta più gente». Appreziate anche le parole di monsignor Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina (responsabile ecclesiastico dell'Azione Cattolica e fondatore di Hope Music) che ha ricordato il messaggio di *Jubilmusic*: essere aperti agli

altri e alle altre culture senza egoismo. Stamattina messa conclusiva con tutti gli artisti nella concattedrale di San Siro, presieduta dal vescovo di Ventimiglia- Sanremo, monsignor Alberto Maria Careggio.

Duemila ragazzi hanno invaso il teatro Ariston e applaudito gli artisti di «Jubilmusic» cantando i veri valori con l'ex Pooh Stefano D'Orazio.



Ragazzi in festa ieri sera all'Ariston di Sanremo per a «Jubilmusic – Festival internazionale di musica cristiana»

**Ragazzi in festa ieri sera all'Ariston di Sanremo per «Jubilmusic – Festival internazionale di musica cristiana»**